

Trekking a cavallo di 6 giorni nel parco archeologico, lago di Mezzano e Selva del Lamone:

ETRUSCHI, CAVALIERI E BRIGANTI CON PASSEGGIATA NOTTURNA AL CHIARO DI LUNA

UN TREKKING INDIMENTICABILE NELL'ALTA MAREMMA TOSCANA E L'ALTA TUSCIA CHE CI PORTA ATTRAVERSO PIU' DI DUE MILLENNI DI STORIA TRA NECROPOLI ETRUSCHE, INSEDIAMENTI RUPESTRI MEDIEVALI, I PAESI MEDIEVALI 'CITTA' DEL TUFO' SORANO, SOVANA E PITIGLIANO* E LA FITTA SELVA DEL LAMONE, NASCONDIGLIO DEI BRIGANTI PER PIU' DI UN SECOLO. ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE E LA PASSEGGIATA NOTTURNA AL CHIARO DI LUNA, ESPERIENZA UNICA SOPRATTUTTO PER CHI NON L'HA MAI PROVATA.

*

1° GIORNO

Partiti dal maneggio facciamo pochi centinaia di metri su strada sterrata e cominciamo la discesa nel bosco verso la valle del fiume Lente che collega i paesi di Sorano e Pitigliano. Guadato il fiume seguiamo il suo corso per ca. un quarto d'ora per poi risalire dall'altra parte della valle verso Sovana. Arriviamo sulla strada provinciale che seguiamo per ca 150m. Poi prendiamo una strada secondaria asfaltata per 400m. Passiamo in un grande vigneto (Antinori) attraversando di nuovo un canyon nel mezzo. Arriviamo di nuovo sulla strada secondaria asfaltata che seguiamo per 200m Prendiamo una strada di bosco e scendiamo in una pineta, passiamo un ruscello e arriviamo tra i campi fra Sovana e Montebuono. Attraversiamo la strada provinciale e prendiamo una strada sterrata che ci porta fino al fiume Fiora. Passiamo nel letto del fiume per ca. mezz'ora. Se fa caldo ci fermiamo qui per il picnic ed un eventuale bagno nel fiume, altrimenti proseguiamo fino alla tomba ildebranda per la sosta. Lasciato il fiume si fanno ca. 300m su strada asfaltata poco trafficata prima di prendere un sentiero sterrato che ci porta a passare nella via cava di Poggio Prisca per giungere alla Tomba Ildebranda nel parco archeologico delle città del tufo.

Nel territorio di Pitigliano, Sorano, Sovana e Vitozza troviamo almeno una ventina di Vie Cave Etrusche. Interamente scavate nel tufo, lunghe anche qualche km e profonde alcune decine di metri sono state scavate presumibilmente dagli Etruschi più di 2000 anni fa soltanto in questa zona. Lo scopo della loro realizzazione ancora oggi non è certo: alcuni studiosi dicono che sono delle vere e proprie strade scavate sul tufo per superare i grossi dislivelli tra una vallata e l'altra, altri considerano le "Vie Cave Etrusche" dei veri e propri monumenti. Al loro interno possiamo osservare antiche tombe, croci uncinata, tabernacoli o nicchie. Nell'ombra delle Vie Cave si è creato un microclima in cui prosperano particolari piante muschi e licheni. Le più conosciute sono la Via Cava di San Giuseppe e di Fratenucci a Pitigliano, Il Cavone a Sovana e la Via Cava di San Rocco Sorano. La tomba Ildebranda è la più importante della zona (III sec.a.C.), essendo una delle poche tombe tempio etrusche esistenti. Quando non ci fermiamo a fare il bagno nel fiume rimane tempo per visitare almeno una parte delle numerose tombe testimoni dell'importante presenza della civiltà etrusca in questa zona.

Partendo dall'Ildebranda facciamo il passaggio nell'imponente Cavone, seguiamo la strada asfaltata per ca. 200m e prendiamo una strada bianca che ci porta tra campi e boschi sull'altopiano di Sovana da dove abbiamo una splendida vista sul Duomo e il pittoresco paesino medievale di Sovana. Proseguiamo sempre su strade bianche e sterrate, attraversiamo una strada asfaltata, costeggiamo un

campo e arriviamo di nuovo sulla strada provinciale che seguiamo per ca. 300m. Da qui vediamo l'agriturismo dove ci fermiamo per questa notte. Sistemiamo i cavalli negli appositi recinti e ci beviamo una bella birra fresca.

Agriturismo La Sovanella www.sovanella.it o San Vincenzo www.sovanavacanze.it

Ore in sella ca. 5, ca. 25km

2° GIORNO

Partiamo dall'agriturismo prendendo di nuovo la strada provinciale per 300m. Passiamo nei campi e su strade sterrate in direzione di Sovana. Dopo ca. 40 minuti imbocchiamo un vecchio sentiero etrusco che ci porta da Sovana verso Pitigliano passando in un bosco incantato e su un campo dove in primavera si vedono tante orchidee. Lasciato il campo seguiamo una strada bianca per ca. 1km. Prendiamo una strada secondaria asfaltata che percorriamo per ca. 10 minuti avendo una spettacolare vista sul paese di Pitigliano. Imbocchiamo la via cava di San Giuseppe nella quale scendiamo fino ad arrivare sotto Pitigliano. Attraversiamo il ponte sul fiume Lente e visitiamo la Via Cava dei Fratenucci, una delle più alte della zona, dove ci fermiamo al fresco per il picnic. Dopo la sosta saliamo verso Pitigliano passando nella Via Cava di Poggio Cane e costeggiamo il paese su strada bianca. Attraversiamo la strada e prendiamo un sentiero che ci porta nella Valle Orientina del torrente Prochio. Attraversiamo dei campi con mucche al pascolo e seguiamo il torrente per ca. 1 ora. Saliamo dall'altra parte della valle, attraversiamo la SP74 (maremmana) e scendiamo di nuovo su strada sterrata, questa volta fino al torrente Meleta. Attraversiamo e risaliamo dall'altra parte nel bosco. Seguiamo una strada secondaria asfaltata per ca. 300m e arriviamo sull'altopiano del pantano all'agriturismo con piscina.

Agriturismo Il Grillo parlante www.agriturismoilgrilloparlante.com

Ore in sella ca. 5, ca. 28km

3° GIORNO

La strada sterrata continua dietro al pascolo dei cavalli costeggiando la proprietà delle terme di Pitigliano costruite di recente. Ci porta ad una strada provinciale che attraversiamo e costeggiamo per ca. 500m. Poi prendiamo una strada secondaria asfaltata che passa tra uliveti, campi, macchia e pascoli per ca. 15 minuti. Lasciamo la Toscana ed entriamo nell'alta Tuscia viterbese. Da adesso ci restano soltanto delle strade bianche che passano tra i campi e pascoli di pecore e mucche ed invitano a qualche bel galoppo. Dopo ca. mezz'ora entra in vista il lago di Mezzano. Arriviamo dall'altra parte del lago passando sul Monte Rosso in una foresta con cerri e roverelle secolari che nascondono i resti del Castello di Mezzano, sede longobarda distrutta alla metà del 1300. La leggenda narra che ci sia stata rinchiusa e uccisa Pia de'Tolomeil la nobildonna senese ricordata da Dante nel V canto del Purgatorio.

Arrivati all'agriturismo sistemiamo i cavalli e facciamo il picnic sotto gli alberi del giardino. Nel pomeriggio si può scendere al lago – di origine vulcanica, senza affluenti né scarichi quindi più che pulito – a fare un bel bagno e prendere il sole.

Prima di cena ripuliamo e selliamo i cavalli. Ceniamo un po' prima e subito dopo partiamo per la passeggiata notturna intorno al lago – esperienza unica con il solo rumore degli zoccoli dei cavalli e la luna che ci illumina la strada e si rispecchia sulle acque limpide del lago.

Agriturismo Fra'Viaco www.fraviaco.com

Ore in sella mattina ca. 2,5, ca. 17km, notturna ca. 1°40', ca. 8km

4° GIORNO

Risaliamo sul Monte Rosso e prendiamo un sentiero in mezzo a una piantagione di querce. Usciti dalla piantagione ci troviamo sul crinale di una collina che ci apre un panorama a sudovest fino al mare all'altezza di Montalto di Castro, a nord fino alle pendici del Monte Amiata. Scendiamo dalla collina e prendiamo una strada bianca larga, parte del sentiero dei briganti, che ci porta fino alla Selva del Lamone.

Estesa per circa 2000 ettari, la Selva del Lamone è caratterizzata da un suolo pietroso di rocce vulcaniche, originate dall'ultima eruzione dell'antico vulcano Vulsinio (il cui cratere è oggi occupato dal Lago di Bolsena). La Selva è famosa per la sua impenetrabilità – regolarmente vi si perdono dei cercatori di funghi. Nel periodo etrusco sono segnalati almeno sette abitati fortificati osti a controllo del corso d'acqua principale: L'Olpeta. Un altro momento importante nella storia del Lamone è stato durante l'800 quando si sviluppò il fenomeno del brigantaggio. I briganti trovarono comodo rifugio nella fitta Selva. Il più popolare, Domenico Tiburzi, venne chiamato anche il re del Lamone.

Attraversiamo il bosco su strada bianca per ca. 1 ora e arriviamo su una ampia radura dove ci fermiamo per il picnic. Dopo la sosta usciamo dalla selva e torniamo all'agriturismo su strade bianche e sterrate passando di nuovo in mezzo a campi e pascoli.

Agriturismo Fra'Viaco www.fraviaco.com

Ore in sella quasi 6, ca.31km

5° GIORNO

Oggi lasciamo il paesaggio dolce e pianeggiante dell'alta Tuscia e torniamo nel territorio della Toscana su strade bianche e sterrate. Dopo ca. 2 ore arriviamo al paese di San Quirico di Sorano che attraversiamo per arrivare a Vitozza dove ci fermiamo per il picnic e per visitare alcuni delle numerose Grotte.

Con le sue duecento grotte, i resti del villaggio medioevale, i colombari, i fitti boschi cedui e le incontaminate sorgenti del fiume Lente, Vitozza è tra i più interessanti ed estesi insediamenti rupestri d'Italia. Questa antica città per anni abbandonata della Maremma grossetana è oggi una delle aree di rilievo del Parco Archeologico delle Città del Tufo di Sorano.

Ricca di testimonianze e resti che spaziano dalla civiltà villanoviana ed etrusca fino all'epoca feudale degli Aldobrandeschi e degli Orsini.

I nostri trekking o le nostre passeggiate giornaliere fanno spesso tappa a Vitozza per il suo fascino che solo un posto così bello e allo stesso tempo poco conosciuto può dare.

Quando fa molto caldo ci fermiamo dopo l'insediamento rupestre, dentro la valle alla Sorgente del fiume Lente al fresco. L'acqua è talmente fredda che solo in pochi hanno osato fare il bagno, ma ci si può rinfrescare i piedi e le mani e soprattutto si può prendere per bere direttamente da dove esce. *Nei dintorni si possono ancora ammirare ponti e cunicoli del vecchio acquedotto che portava l'acqua a Sorano nell'800.*

Nel pomeriggio risaliamo dall'altro lato della valle su strada sterrata e ripida per ca. 15 minuti. Arrivati in cima seguiamo la strada asfaltata per ca. 300 metri e passiamo su un alto piano su strade bianche e pochi tratti di strada asfaltata secondaria fino ad arrivare al borgo di Pratolungo che fa sempre parte del comune di Sorano. Proseguiamo su strade bianche in mezzo a campi seminati e pascoli e raggiungiamo la riserva faunistica di Montorio. Ci fermiamo in un agriturismo all'interno della riserva.

Agriturismo Il vecchio Fienile, non ha un sito web ancora

Ore in Sella ca. 5, km percorsi ca. 25

6° GIORNO

Dall'agriturismo passiamo ancora per ca. 2km nella riserva su strada bianca. Poi prendiamo la strada provinciale per ca. 500m. Lasciandola troviamo una strada bianca che scende nel bosco e ci porta sotto Castell'Ottieri. Passiamo sotto il borgo su strada asfaltata secondaria per ca. 800m e prendiamo un sentiero che ci porta attraverso il bosco e guardando qua e là un piccolo ruscello fino a San Valentino (sempre borgo del comune di Sorano). Passiamo sotto San Valentino facendo ca. 400m su strada asfaltata secondaria e prendiamo una strada bianca che ci porta fino all'ingresso della via cava di San Valentino. Scendiamo dentro la via cava e usciamo sotto il paese di Sorano dove ci fermiamo per il picnic.

Dopo pranzo saliamo la collina attraversando il centro storico e la Fortezza Orsini di Sorano.

Prendiamo la strada asfaltata per ca. 10 minuti per uscire dal paese. Poi prendiamo strade bianche e sterrate che ci portano al Cerreto, anch'esso un borgo medievale con una chiesa costruita di seguito ad una apparizione della madonna ad una pastorella del luogo. Nel adiacente convento oggi le suore Carmelitane allevano i tanto richiesti gatti Maine Coon.

Dopo un breve tratto su strada asfaltata secondaria attraversiamo la strada provinciale e con meno di un'ora, passando su strade bianche e nei campi, raggiungiamo di nuovo il Maneggio Belvedere.

Ore in sella ca. 5,5, ca. 30km

Date 2009:

4.- 7.6. (versione ridotta), 4.- 9.7., 3.- 8. 8., 1.- 6. 9.

Il percorso può subire delle lievi variazioni secondo la disponibilità degli agriturismi al momento della prenotazione e secondo le condizioni di sentieri, fiumi, vie cave ecc.

Il trekking può essere organizzato anche in altre date, ma senza passeggiata notturna.

In altre date il trekking può essere organizzato di 2 o 3 giorni, anche per cavalieri meno esperti, naturalmente non coprendo tutto il percorso e facendo la passeggiata notturna soltanto se la data coincide con la fase lunare giusta.

Per il trekking di 6 giorni ci vuole un minimo di 4, per i trekking di 2 o 3 giorni un minimo di 2 partecipanti. Al massimo possono partecipare 8 – 10 partecipanti, dipende dall'esperienza di loro.

Il percorso è medio-facile con pochi tratti più difficili (soprattutto le vie cave) che comunque con i nostri cavalli esperti non sono assolutamente un problema. Per i trekking di 6 giorni i partecipanti devono essere come minimo in grado di controllare un cavallo tranquillo a tutte le andature.

I bagagli vengono spostati da una jeep d'appoggio, quindi non ci si deve limitare troppo con i bagagli.

È possibile fare monta americana e inglese.

Il casco è consigliato a tutti, ma obbligatorio solo per i minorenni.

Si consiglia di portare in ogni stagione un leggero impermeabile completo (anche pantaloni), e un cambio completo (anche scarpe) da mettere in macchina nel caso raro ci si bagnasse. Chi ce l'ha può portare un'amaca da viaggio, volendo si può noleggiare al maneggio per la siesta dopo il picnic.

Per chi arriva il giorno prima e/o vuole partire il giorno dopo il rientro ci sono tanti agriturismi, b&b e alberghi nelle vicinanze con mezza pensione a partire da 40.- Euro. Inviando una lista con distanza dal maneggio e prezzi via fax o mail a richiesta.